

te, ad una razionalizzazione meno gravosa. Si ri-  
tenua così di esserci messi sulla linea concor-  
data dal Presidente dell' I.N.A., pur evitando  
di procedere in bilancio in deficit.

Il Direttore generale, a sua volta,  
chiarisce che l'equivoco è dovuto, da una parte,  
all'urgenza di decidere, e dall'altra dal fatto  
di non aver potuto tempestivamente informare  
il Presidente. In sede Assitalia, riferisce il  
Direttore generale, prevalse l'opinione di evi-  
tare una soluzione radicale quale quella  
di esporre un bilancio in perdita, dal mo-  
mento che esistevano in situazione delle fo-  
ste che avrebbero potuto consentire di non  
giungere a tale risultato. È da tener pre-  
sente che l'Assitalia, nonostante il conside-  
revole aumento del portafoglio, ha potuto  
ammortizzare integralmente le provvigioni  
dell'anno e che il risultato industriale è da  
considerarsi buono. Occorre altresì tener con-  
to del fatto che vi è un azionista di minoran-  
za, il quale solleva la dimostrazione del "quan-  
tum" per quel che riguarda il rimborso dei  
110 milioni. I Consiglieri si sono anche  
preoccupati dei riflessi sul bilancio I.N.A.